Roma, 20 ottobre 2010

Ill. mo On. Giorgio Napolitano
Presidente
della Repubblica Italiana
Palazzo Quirinale

Egregio Presidente,

Le scrivo perché ritengo un doveroso atto di correttezza istituzionale avvisarla anticipatamente di quanto verrà reso pubblico in una conferenza stampa indetta per le ore 17.30, con riferimento al ministro onorevole Calderoli.
Ritengo necessario riepilogare brevemente i fatti presupposti.

In data 2 ottobre, il Fatto quotidiano denunciava che il governo, con uno dei decreti legislativi in materia di semplificazione normativa, aveva abrogato il reato di associazione di tipo militare con scopi politici. Tale norma è entrata in vigore l'8 ottobre scorso.

Italia dei Valori chiese immediatamente al governo di attivarsi per la rettifica di quello che appariva essere un semplice errore materiale e di farlo entro il 7 di ottobre.
Non avendo ottenuto alcun risultato, ho personalmente presentato un question time al ministro Calderoli, per chiedere ragione di quanto accaduto.
Il ministro ha risposto affermando che l'inserimento di quella norma tra quelle da abrogare non era opera sua, ma di un'apposita commissione tecnica nominata ancora dal governo Prodi e che, comunque, il governo non aveva più la facoltà di intervenire rettificando il testo.

Oggi, 20 ottobre 2010, ho ricevuto una lettera datata 15 ottobre dal consigliere di Stato, dottor Vito Poli, ex presidente del Comitato scientifico in questione (che allego alla presente).
Dalla lettera del consigliere di Stato, dottor Vito Poli, si apprende che nel testo licenziato dalla Commissione il reato di cui sopra non era incluso e che, pertanto, è stato inserito successivamente.
Ancora, si chiarisce nella summenzionata lettera, che la procedura di rettifica non solo era possibile, ma era stata avviata dal governo su richiesta del ministro della Difesa, La Russa, con l'assenso della Presidenza del Consiglio e che la procedura si bloccò a seguito dell'espresso diniego giunto dal ministero della Semplificazione Normativa.

Poiché ritengo la lettera del consigliere Poli sicuramente attendibile, ne consegue che il ministro Calderoli avrebbe non solo mentito al Parlamento e al Paese, ma che, verosimilmente, sarebbe intenzionalmente intervenuto dapprima per includere quel reato tra le norme da abrogare e successivamente per assicurarsi che l'abrogazione entrasse in vigore.
Poiché ritengo tale comportamento ingiustificabile ed incompatibile con la permanenza in un ruole di governo, Le preannuncio che nella conferenza stampa che avrà inizio alle 17.30 renderemo pubblica la lettera di cui sopra e anticiperemo la presentazione di una mozione individuale di sfiducia nei confronti del ministro Calderoli.

Nel rinnovarLe immutata stima, Le porgo i più cordiali saluti.

On. Massimo Donadi